

**APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE - BALZA FORATA**  
**PUNTA ANNA**  
**Via dell'Amicizia**

<b>GRUPPO MONTUOSO</b>	: Appennino Marchigiano - Monte Nerone 1525 m
<b>CIMA</b>	: Punta Anna 780 m alla Balza Forata (Valle d'Abisso)
<b>VERSANTE</b>	: Ovest
<b>VIA DI SALITA</b>	: Via dell'Amicizia
<b>DIFFICOLTÀ</b>	: TD
<b>LUNGHEZZA</b>	: 135 metri
<b>DISLIVELLO</b>	: 80 metri
<b>CENNI STORICI</b>	: Marco Tavanti e Omar Scarpellini 11 agosto 2012 e 17 ottobre 2012

**NOTE.** Bella salita di stampo alpinistico in ambiente selvaggio e solitario che merita di essere ripetuta. Scalata varia, molto esposta e tecnicamente interessante su ogni lunghezza di corda.

**ATTREZZATURA.** La via è sufficientemente protetta nei punti dove serve, tuttavia trattandosi di una salita e una chiodatura di stampo alpinistico può essere utile integrare i punti di assicurazione esistenti con la normale dotazione alpinistica. Necessari una decina di rinvii, moschettoni e cordini per le soste e in via e una staffa per superare in artificiale i passaggi più difficili.

**NOTIZIE.** Per raggiungere il Monte Nerone in automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo 14 km circa, poco prima del paese di Piobbico si prende sulla sinistra uno stradello asfaltato che, in salita porta in breve alla chiesa di Santa Maria in Val d'Abisso, a 379 metri di quota (indicazione turistica), dove è possibile parcheggiare l'automobile.



Il traverso del 2° tiro



Il tetto del 4° tiro

**APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE - BALZA FORATA  
PUNTA ANNA**

**Via dell'Amicizia - Relazione**

**AVVICINAMENTO.** Nei pressi di una bacheca di legno dove è affissa la carta dei percorsi del luogo, ha inizio il sentiero, contrassegnato con il N°1 che risale, attraversando più volte il torrente, tutta la Val d'Abisso e la Valle dell'Infernaccio. Dopo una mezz'ora circa di cammino prima che il sentiero scenda per guardare il torrente e raggiungere l'ampia piazzola inghiata dalla quale è possibile ammirare la parete dove si svolge la salita descritta, occorre abbandonare il sentiero segnato per risalire sulla sinistra una lingua di ghiaione. Si risale faticosamente il piccolo ghiaione fino ad un grosso ometto che ci indica il momento di traversare verso destra in mezzo al bosco alla base della parete da scalare. Al margine destro della parete, poco prima che questa si affacci sulla Valle dell'Abisso, si trova l'attacco della via. Lettera A e freccia scolpita nella roccia. **50 minuti.**

**1° Tiro.** Traversare qualche metro verso destra fino a portarsi in massima esposizione dove è possibile salire in verticale. Su rocce compatte ma con buone prese raggiungere una cengetta spiovente con detrito. Continuare a salire verso destra e scalare un diedrino aggettante. Proseguire sempre in obliquo verso destra fino a raggiungere la sosta alla base di una paretina di roccia compatta.

**30 metri V+. 8 chiodi in via. Sosta su chiodo e due clessidre.**

**2° Tiro.** Alzarsi sulla verticale della sosta (clessidra) per scavalcare appena possibile verso destra (clessidra) lo spigolo guadagnando rocce più facili (clessidra) ma sporche. Iniziare a traversare decisamente verso destra. Continuare a traversare in massima esposizione su cengetta spiovente sempre più povera di appoggi e appigli fino a raggiungere la sosta posta alla fine del traverso.

**30 metri V+. 6 chiodi e 3 clessidre in via. Sosta su 2 clessidre e chiodo.**

**3° Tiro.** Dalla sosta salire verso sinistra per rocce gradinate fino sotto una ostica paretina spiovente verso il vuoto. Salirla verso sinistra fino a raggiungere un espostissimo ma comodo punto di riposo, dove la parete sembra si faccia spigolo. Continuare in verticale superando un aggettante muretto e proseguire in parete fino sotto un evidente tetto giallo dove si trova la sosta.

**30 metri VI/A0. 7 chiodi e 1 clessidra in via. Sosta su 2 chiodi.**

**4° Tiro.** Scalare faticosamente, sulla verticale della sosta, il tetto tagliato da una profonda spaccatura. Superato il tetto continuare nella spaccatura che da questo punto diventa uno stretto camino. Risalirlo fino al suo termine e traversare decisamente verso destra in direzione di un grosso leccio dove conviene sostare.

**20 metri VI/A0. 6 chiodi e 1 clessidra in via. Sosta su grosso leccio.**

**5° Tiro.** Traversare verso sinistra, portandosi nuovamente sulla linea di salita. Scalare su blocchi di roccia per raggiungere un comodo terrazzino con leccio alla base della parete terminale. Superare la difficile paretina strapiombante solcata da una specie di fessura/diedrino fino ad uscire (clessidra) dalle difficoltà. Proseguire quindi su rocce compatte ma più facili fino ad uscire sulla terrazza inclinata di vetta.

**25 metri VI+/A1. 5 chiodi e due clessidre in via. Sosta su grosso leccio.**

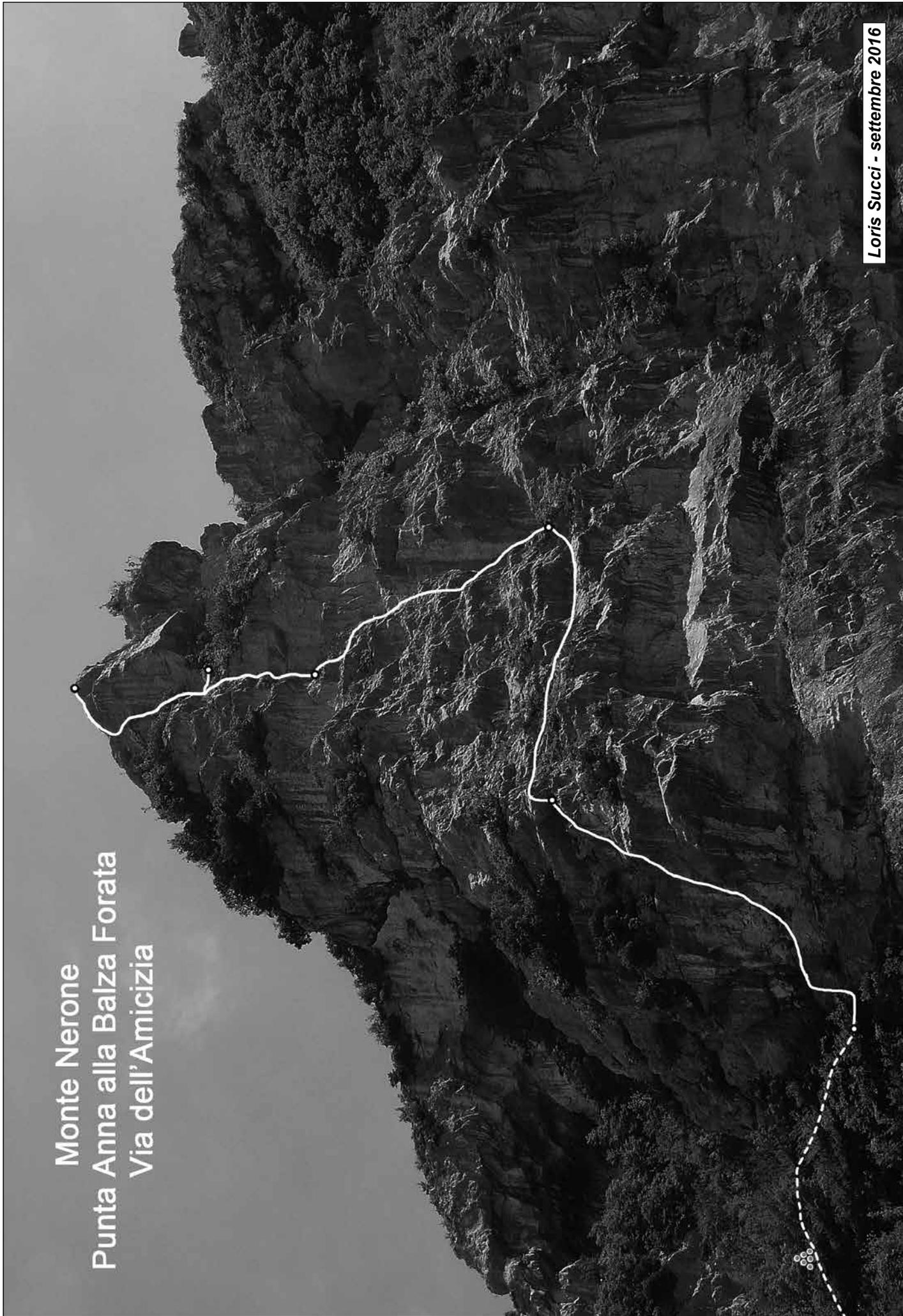
**DISCESA.** Dalla cima seguire la cresta in direzione Sud/Est. Scendere verso sinistra in direzione del bosco sottostante imboccando una cengetta che permette di evitare il salto di roccia a ridosso della vetta. Scendere il pendio boscoso con ampi zig zag per traccia non sempre evidente passando nei pressi dell'attacco della via. Riprendere la lingua di ghiaione percorsa in salita e per lo stesso sentiero utilizzato in andata raggiungere il parcheggio dove si è lasciata l'automobile. **30 minuti.**

Monte Nerone  
Punta Anna alla Balza Forata  
Via dell'Amicizia



Loris Succi - settembre 2016

Monte Nerone  
Punta Anna alla Balza Forata  
Via dell'Amicizia



Loris Succi - settembre 2016